

**Il caso.** La Fieg: «Sono urgenti degli interventi a sostegno del settore. Le misure finora adottate sono state punitive»

## Sos dell'editoria: «La crisi è grave»

di Gaia Miani

ROMA. «Nei primi mesi del 2010 l'editoria giornalistica appare ancora immersa in un profondo stato di crisi». È quanto ha affermato ieri la Fieg presentando nella sala Mappamondo della Camera dei deputati il rapporto *La stampa in Italia, 2007-2009*. Il settore, è stato spiegato, non è dunque uscito dalla «fase di crisi tra le più acute della sua lunga storia» del biennio 2008-2009. Anzi, non solo non ci sono stati «interventi di politica industriale di ampio respiro» diretti ad attenuare gli effetti della congiuntura e a correggere «storture legislative e di mercato», ma «sono state adottate misure che non è improprio definire punitive». Il riferimento della Fieg è in primo luogo allo stop alle agevolazioni postali: una misura che «si traduce in un pesantissimo aggravio di costi proprio in un momento in cui le imprese devono confrontarsi con una flessione della domanda interna». Nel primo scorcio dell'anno la pubblicità sui quotidiani ha mostrato segni di ripresa, ma nel primo trimestre si è registrato un incremento dello 0,6%, che arriva però dopo un calo del 16,4% del 2009. Anche guardando

alle vendite i segnali sono «deludenti»: nei primi tre mesi del 2010 i quotidiani hanno segnato un calo del 6%, in linea con quello medio del 2009 (-5,9%). Anche per i periodici i risultati appaiono in linea con lo scorso anno quando i settimanali, indica la Fieg, accusarono una battuta d'arresto del 5,6% e i mensili dell'8,9%.

*Gli effetti dell'andamento* negativo di pubblicità e vendite sono evidenti nell'evoluzione del fatturato editoriale che, nel triennio

### La proposta di Malinconico: «Mini tassa per chi naviga in Internet e quindi si avvale dei contenuti editoriali della rete»

2007-2009, ha subito tre flessioni: -1,4% nel 2007, -4,5% nel 2008, -9% nel 2009. Dunque, in uno scenario in cui «le ombre prevalgono sulle luci» serve «con urgenza e con la massima determinazione» un disegno «riformatore e di politica industriale coerente e, soprattutto, efficace». Nel rapporto si sottoli-

nea che in questa situazione «la crisi non passa da sola» e gli editori definiscono un'occasione «utile» per mettere a punto la riforma la riunione degli stati generali dell'editoria preannunciata per la metà del 2010 dal sottosegretario Bonaiuti. Tra gli interventi per sostenere il settore, la Fieg indica la parziale detassazione degli utili reinvestiti in pubblicità incrementale e il ripristino del credito d'imposta sugli acquisti di carta. Infine, una «mini-tassa» per chi ha la connessione a internet e quindi si avvale dei contenuti anche editoriali della rete, che vada a sostegno del settore ancora in forte crisi è la proposta che giunge dal presidente della Fieg, Carlo Malinconico, al termine della presentazione del rapporto.

